

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** venerdì 28 **del mese di** dicembre  
**dell' anno** 2012 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Saliera Simonetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Gazzolo Paola	Assessore
4) Lusenti Carlo	Assessore
5) Marzocchi Teresa	Assessore
6) Melucci Maurizio	Assessore
7) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
8) Peri Alfredo	Assessore
9) Rabboni Tiberio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Saliera Simonetta  
attesa l'assenza del Presidente

**Funge da Segretario l'Assessore** Muzzarelli Gian Carlo

**Oggetto:** APPROVAZIONE DELLE 'LINEE GUIDA RELATIVE AL RIUTILIZZO E MESSA A DISPOSIZIONE IN OPEN DATA DEI DATI PUBBLICI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE'

**Cod.documento** GPG/2012/2250

**Num. Reg. Proposta: GPG/2012/2250**

-----  
**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Vista la legge regionale 24 maggio 2004, n. 11, "Sviluppo regionale della società dell'informazione", che:

- individua, tra gli obiettivi specifici riportati nell'Art. 3, comma 1, "l'accessibilità e la disponibilità dei dati che deve essere garantita attraverso l'utilizzo di almeno un formato standard libero e/o aperto";
- all'Art. 5 comma 2 stabilisce che, per il perseguimento degli obiettivi relativi al pluralismo informatico, "la Regione privilegia l'uso di almeno un formato di dati aperto";

Visti:

- il D. Lgs. n. 82/2005 "Codice dell'Amministrazione digitale" s.m.i.;
- il *Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE* approvato con il D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche;
- i D.Lgs. n. 36/2006 "Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico" relativo all'accesso all'informazione nel settore pubblico, attuativo della Direttiva 2003/98 relativa alla "public sector information" e s.m.i.;
- la legge n. 96/2010 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee. Legge Comunitaria 2009".
- la legge 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la Legge 22 aprile 1941 n. 633 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" e s.m.i.;

Premesso che l'Unione Europea attribuisce al riutilizzo delle informazioni del settore pubblico un ruolo fondamentale, sia per lo sviluppo economico e sociale del territorio, sia per la diffusione delle nuove tecnologie digitali fra enti pubblici, imprese e cittadini, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici per diffondere e memorizzare le informazioni medesime;

Richiamata la Direttiva 2003/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo in materia di riutilizzo e distribuzione di dati pubblici, che enuncia i seguenti principi:

- "Rendere pubblici tutti i documenti generalmente disponibili in

possesso del settore pubblico [...] rappresenta uno strumento fondamentale per ampliare il diritto alla conoscenza, che è principio basilare della democrazia”;

- le informazioni del settore pubblico sono “un’importante materia prima per i prodotti e i servizi imperniati sui contenuti digitali. [...] Più ampie possibilità di riutilizzo delle informazioni del settore pubblico dovrebbero, tra l’altro, consentire alle imprese europee di sfruttarne il potenziale e contribuire alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro”;
- gli Enti pubblici hanno il compito di favorire il riuso e rendere disponibili i documenti attraverso licenze di riutilizzo. “In tale contesto può rivelarsi importante anche la disponibilità online di licenze standard”, facilitandone l’utilizzo attraverso “strumenti che aiutano i potenziali riutilizzatori a trovare documenti disponibili per il riutilizzo, e le relative condizioni”;
- sono soggetti a riuso solo documenti e informazioni privi di vincoli: la direttiva deve “essere attuata ed applicata nel pieno rispetto dei principi relativi alla protezione dei dati personali [...]. La direttiva non incide sui diritti di proprietà intellettuale dei terzi. [...] La direttiva non si applica ai documenti soggetti a diritti di proprietà industriale, quali brevetti, disegni e modelli registrati e marchi.”;

Considerato che la citata Direttiva 2003/98/CE disciplina, inoltre, il riutilizzo dei dati indicando che:

- i documenti devono essere messi a disposizione possibilmente per via elettronica e “I tempi di risposta alle richieste di riutilizzo dei documenti dovrebbero essere ragionevoli e limitati al tempo necessario per rispondere alle richieste di accesso a un dato documento conformemente ai pertinenti regimi di accesso”, l’eventuale mancato accoglimento della richiesta deve essere tempestivamente comunicato e motivato;
- i documenti devono essere messi a disposizione nel formato e nella lingua originale e, in generale, gli Enti non hanno l’obbligo di adeguarli o di crearne di nuovi per soddisfare la richiesta; “Per facilitare il riutilizzo, gli Enti pubblici dovrebbero mettere a disposizione i propri documenti in un formato che [...] non dipenda dall’utilizzo di programmi informatici specifici”;
- le condizioni fissate non devono comportare discriminazioni per le categorie destinatarie del riuso: i documenti devono essere a disposizione di tutti gli operatori potenzialmente presenti sul mercato;

Dato atto che:

- la Direttiva in particolare attribuisce agli Stati membri - o all’ente pubblico interessato - la decisione di autorizzare il riutilizzo dei documenti contenenti dati pubblici che vengono raccolti, prodotti, riprodotti e diffusi nell’ambito del perseguimento dei propri compiti istituzionali. Tale facoltà è stata introdotta nell’ordinamento italiano dall’art. 1 comma 2

del suddetto Decreto si attuazione: "La decisione di consentire o meno tale riutilizzo spetta all'amministrazione o all'organismo interessato, salvo diversa previsione di legge o di regolamento";

- l'Unione Europea ha inoltre avviato iniziative tra cui l'emanazione del "Libro Verde sull'informazione del Settore Pubblico nella società dell'informazione", la redazione del "Programma e-Content", la pubblicazione della Comunicazione "e-Europe 2002" nonché la recente strategia "Europa 2020" che si pone l'obiettivo di "trasformare l'Europa in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale";

Dato atto che la Direttiva in oggetto è stata recepita nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 (pubblicato nella G.U. del 14 febbraio 2006, n. 37), "Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico";

Considerato che:

- la Regione Emilia-Romagna condivide il valore e la funzione attribuiti dall'Unione Europea alle informazioni pubbliche, ritenendo che la diffusione di tali informazioni possa avere conseguenze positive a livello di trasparenza e di partecipazione attiva dei cittadini alle attività e alla vita delle Pubbliche Amministrazioni;
- con delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 52 del 27 luglio 2011 sono state approvate le nuove Linee Guida al Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2013 (PiTER), la quarta esperienza di pianificazione regionale in materia di società dell'informazione. Per affermare lo sviluppo della società dell'informazione in tutti i territori e presso tutte le categorie sociali dell'Emilia-Romagna, le linee guida 2011-2013 del Piano Telematico sono state declinate nei seguenti diritti di cittadinanza digitale: 1) diritto di accesso alle reti tecnologiche, inteso prevalentemente come lotta al digital divide; 2) diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza, inteso prevalentemente come contrasto al knowledge divide; 3) diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese, inteso come la fornitura di servizi omogenei e unificati ai cittadini, alle imprese e agli assistiti in ambito sanitario; 4) diritto di accesso ai dati, inteso come affermazione del principio della trasparenza e degli open-data; 5) intelligenza diffusa nel territorio urbano, in questo caso non tanto un diritto, ma un modello di riferimento basato sull'integrazione tra infrastrutture e servizi per migliorare la qualità della vita;

Dato atto quindi che:

- l'azione sugli Open Data è elemento fondante all'affermazione dei diritti sanciti nella pianificazione pluriennale del PiTER;
- oltre a sottolineare una volontà strategico-politica di apertura e trasparenza delle scelte e, in particolare, dell'impiego delle

risorse pubbliche a disposizione del "Governo", si muove dalla convinzione che i dati in possesso delle Pubbliche Amministrazioni siano un patrimonio che può essere proficuamente messo a valore;

- la dimensione territoriale in cui agisce il PiTER sottolinea inoltre la volontà della Regione di porsi come promotore del processo di riutilizzo dei dati pubblici;
- il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico risulta essere una attività di fondamentale importanza anche alla luce delle diverse disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD), in particolare all'art. 52 in cui si dispone sull'"Accesso telematico e riutilizzazione dei dati e documenti delle pubbliche amministrazioni" e all'art. 54 "Contenuto dei siti delle pubbliche amministrazioni"; deve inoltre avvenire nel rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 68, commi 3 e 4;

Ritenuto quindi di approvare delle linee guida attraverso le quali la Regione Emilia-Romagna (da considerarsi nel suo complesso organizzativo, comprendente le Direzioni di Giunta ed Assemblea legislativa) possa:

- dare attuazione al principio per cui i dati pubblici appartengono alla collettività;
- favorire il riutilizzo dei dati pubblici;
- farsi promotrice della politica del riutilizzo dei dati pubblici a livello regionale, nazionale ed europeo;
- mettere a disposizione la propria piattaforma Open Data - dati.emilia-romagna.it, anche al fine di favorire i principi di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa nonché coerentemente con il ruolo di promotrice del processo di riutilizzo dei dati pubblici;
- promuovere la messa a disposizione in Open Data dei dati grezzi e/o aggregati, organizzati razionalmente, comprensivi dei relativi metadati attraverso Internet e in formati elettronici standard ed aperti;
- creare condizioni di riutilizzo dei dati eque, adeguate e non discriminatorie, preferibilmente mediante la messa a disposizione degli stessi tramite licenze standard, già ampiamente diffuse, e garanti della redistribuibilità dei dati;
- valorizzare il patrimonio informativo regionale anche al fine di rafforzare la trasparenza delle istituzioni, di favorire la partecipazione e la collaborazione tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese e di sostenere lo sviluppo di un mercato informativo locale;
- favorire la messa a disposizione in Open Data, a titolo gratuito, dei dati pubblici detenuti, ove ciò sia compatibile con la natura del dato stesso e non comporti la soluzione di problemi tecnici o comunque costi onerosi per Regione stessa;

Ritenuto quindi di approvare, nel testo allegato quale parte integrante al presente atto, le *Linee guida relative al riutilizzo e messa a disposizione in open data dei dati pubblici dell'amministrazione regionale*;

Dato atto:

- che tali *Linee guida*:
  - sono state elaborate nell'ambito del gruppo di lavoro costituito con determinazione del Direttore generale della Direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica n. 7473 del 21 giugno 2011, ad oggetto "Costituzione gruppo di lavoro sul riuso e la valorizzazione del patrimonio informativo del settore pubblico (open data e interscambio dati tra pubbliche amministrazioni)";
  - rappresentano uno strumento di indirizzo, attuativo delle strategie in materia di Open Data, definite nella pianificazione regionale per lo sviluppo della società dell'informazione (PiTER);
  - contengono inoltre alcune indicazioni operative "di alto livello", in particolare in relazione a:
    - le modalità per l'individuazione dei dati che possono essere oggetto di riutilizzo;
    - le modalità di pubblicazione dei dati, delle informazioni e le modalità di utilizzo della piattaforma regionale di accesso ai medesimi;
    - le licenze per il riutilizzo dei dati pubblici di cui l'amministrazione regionale è titolare;
    - i formati aperti utilizzabili tramite riferimento a standard internazionali;
- che tali indicazioni, insieme ad altre, trattate con maggiore dettaglio "tecnico" saranno anche oggetto di appositi documenti ("vademecum"), complementari e a supporto delle *Linee guida* e di riferimento per la Regione Emilia-Romagna nei processi e nelle attività necessarie per rendere disponibili in Open Data i dati pubblici detenuti;
- che le *Linee guida* si pongono inoltre come riferimento per gli Enti del territorio che vorranno adottare atti di indirizzo per la messa a disposizione in Open Data dei dati pubblici, ispirati ai principi suddetti. Allo stesso modo, anche in riferimento al ruolo di promotore del processo di riutilizzo dei dati pubblici, sono resi disponibili agli Enti del territorio anche i vademecum di supporto alle Linee Guida;

Richiamate le proprie delibere n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1222 del 4 agosto 2011 e n. 905 del 2 luglio 2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla "Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti";

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

di approvare, nel testo allegato quale parte integrante al presente atto, le *Linee guida relative al riutilizzo e messa a disposizione in open data dei dati pubblici dell'amministrazione regionale*, per le motivazioni e con le finalità e le caratteristiche enunciate in premessa.

**LINEE GUIDA RELATIVE AL RIUTILIZZO E MESSA A  
DISPOSIZIONE IN OPEN DATA DEI DATI PUBBLICI  
DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE**



## Indice

<u>1. Premessa.....</u>	<u>8</u>
<u>2. Quadro normativo di riferimento.....</u>	<u>11</u>
<u>3. Definizioni.....</u>	<u>11</u>
<u>4. Modalità di individuazione dei dati oggetto di riutilizzo.....</u>	<u>12</u>
<u>5. Licenze per il riutilizzo dei dati pubblici.....</u>	<u>12</u>
<u>6. Formati e supporti.....</u>	<u>13</u>
<u>7. La piattaforma Open Data Emilia-Romagna - dati.emilia-romagna.it.....</u>	<u>14</u>
<u>8. Criteri di condivisione delle Linee Guida e della piattaforma Open Data Emilia-Romagna - dati.emilia-romagna.it.....</u>	<u>15</u>
<u>9. Note aggiuntive.....</u>	<u>15</u>

## 1. Premessa

L'Unione Europea attribuisce al riutilizzo delle informazioni del settore pubblico un ruolo fondamentale, sia per lo sviluppo economico e sociale del territorio, sia per la diffusione delle nuove tecnologie digitali fra enti pubblici, imprese e cittadini, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici per diffondere e memorizzare le informazioni medesime.

In materia di riutilizzo e distribuzione di dati pubblici, il riferimento normativo è la Direttiva 2003/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo. I principi della Direttiva sono:

- “Rendere pubblici tutti i documenti generalmente disponibili in possesso del settore pubblico [...] rappresenta uno strumento fondamentale per ampliare il diritto alla conoscenza, che è principio basilare della democrazia”;
- le informazioni del settore pubblico sono “un’importante materia prima per i prodotti e i servizi imperniati sui contenuti digitali. [...] Più ampie possibilità di riutilizzo delle informazioni del settore pubblico dovrebbero, tra l'altro, consentire alle imprese europee di sfruttarne il potenziale e contribuire alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro”;
- gli Enti pubblici hanno il compito di favorire il riuso e rendere disponibili i documenti attraverso licenze di riutilizzo, “In tale contesto può rivelarsi importante anche la disponibilità online di licenze standard”, e a facilitarne l'utilizzo attraverso “strumenti che aiutano i potenziali riutilizzatori a trovare documenti disponibili per il riutilizzo, e le relative condizioni”;
- sono soggetti a riuso solo documenti e informazioni privi di vincoli: la direttiva deve “essere attuata ed applicata nel pieno rispetto dei principi relativi alla protezione dei dati personali [...]. La direttiva non incide sui diritti di proprietà intellettuale dei terzi. [...] La presente direttiva non si applica ai documenti soggetti a diritti di proprietà industriale, quali brevetti, disegni e modelli registrati e marchi.”.

La Direttiva disciplina, inoltre, il riutilizzo dei dati indicando anche che:

- i documenti devono essere messi a disposizione possibilmente per via elettronica e “I tempi di risposta alle richieste di riutilizzo dei documenti dovrebbero essere ragionevoli e limitati al tempo necessario per rispondere alle richieste di accesso a un dato documento conformemente ai pertinenti regimi di accesso”, l’eventuale mancato accoglimento della richiesta deve essere tempestivamente comunicato e motivato;
- i documenti devono essere messi a disposizione nel formato e nella lingua originale e, in generale, gli Enti non hanno l'obbligo di adeguarli o di crearne di nuovi per soddisfare la richiesta; “Per facilitare il riutilizzo, gli Enti pubblici dovrebbero mettere a disposizione i propri documenti in un formato che [...] non dipenda dall'utilizzo di programmi informatici specifici”;
- le condizioni fissate non devono comportare discriminazioni per le categorie destinatarie del riuso: i documenti devono essere a disposizione di tutti gli operatori potenzialmente presenti sul mercato.

La Direttiva in oggetto è stata recepita nell’ordinamento italiano con il Decreto Legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 (pubblicato nella G.U. del 14 febbraio 2006, n. 37), “Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico”.

La Direttiva in particolare, attribuisce agli Stati membri - o all’ente pubblico interessato - la decisione di autorizzare il riutilizzo dei documenti contenenti dati pubblici che vengono raccolti, prodotti, riprodotti e diffusi nell’ambito del perseguimento dei propri compiti istituzionali. Tale

facoltà è stata introdotta nell'ordinamento italiano dall'art. 1 comma 2 del suddetto Decreto si attuaione: “La decisione di consentire o meno tale riutilizzo spetta all'amministrazione o all'organismo interessato, salvo diversa previsione di legge o di regolamento”.

L'Unione Europea ha inoltre avviato iniziative tra cui l'emanazione del “Libro Verde sull'informazione del Settore Pubblico nella società dell'informazione”, la redazione del “Programma e-Content”, la pubblicazione della Comunicazione “e-Europe 2002” nonché la recente strategia “Europa 2020” che si pone l'obiettivo di “trasformare l'Europa in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale”.

Regione Emilia-Romagna, condivide il valore e la funzione attribuiti dall'Unione Europea alle informazioni pubbliche, ritenendo che la diffusione di tali informazioni possa avere conseguenze positive a livello di trasparenza e di partecipazione attiva dei cittadini alle attività e alla vita delle Pubbliche Amministrazioni.

Con delibera di Assemblea Legislativa Regionale n. 52 del 27 luglio 2011 sono state approvate le nuove Linee Guida al Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2013 (PiTER), la quarta esperienza di pianificazione regionale in materia di società dell'informazione. Per affermare lo sviluppo della società dell'informazione in tutti i territori e presso tutte le categorie sociali dell'Emilia-Romagna, le linee guida 2011-2013 del Piano Telematico sono state declinate nei seguenti diritti di cittadinanza digitale: 1) diritto di accesso alle reti tecnologiche, inteso prevalentemente come lotta al digital divide; 2) diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza, inteso prevalentemente come contrasto al knowledge divide; 3) diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese, inteso come la fornitura di servizi omogenei e unificati ai cittadini, alle imprese e agli assistiti in ambito sanitario; 4) diritto di accesso ai dati, inteso come affermazione del principio della trasparenza e degli open-data; 5) intelligenza diffusa nel territorio urbano, in questo caso non tanto un diritto, ma un modello di riferimento basato sull'integrazione tra infrastrutture e servizi per migliorare la qualità della vita.

L'azione sugli Open Data, è elemento fondante all'affermazione dei Diritti sanciti nella pianificazione pluriennale del PiTER. Oltre a sottolineare una volontà strategico-politica di apertura e trasparenza delle scelte e, in particolare, dell'impiego delle risorse pubbliche a disposizione del “Governo”, si muove dalla convinzione che i dati in possesso delle Pubbliche Amministrazioni siano un patrimonio che può essere proficuamente messo a valore. La dimensione territoriale in cui agisce il PiTER sottolinea inoltre la volontà della Regione di porsi come promotore del processo di riutilizzo dei dati pubblici.

Il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico risulta essere una attività di fondamentale importanza anche alla luce delle diverse disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD), in particolare all'art. 52 in cui si dispone sull'“Accesso telematico e riutilizzazione dei dati e documenti delle pubbliche amministrazioni” e all'art. 54 “Contenuto dei siti delle pubbliche amministrazioni”; deve inoltre avvenire nel rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 68, commi 3 e 4.

La Legge Regionale n. 11 del 2004 sullo sviluppo regionale della società dell'informazione, individua tra gli obiettivi specifici riportati nell'Art. 3 comma 1 “l'accessibilità e la disponibilità dei dati che deve essere garantita attraverso l'utilizzo di almeno un formato standard libero e/o aperto;”; all'Art. 5 comma 2 si ribadisce che per il perseguimento degli obiettivi relativi al pluralismo informatico “... la Regione privilegia l'uso di almeno un formato di dati aperto come indicato all'articolo 3, comma 1 ...”.

Ai fini suddetti la Regione Emilia-Romagna (da considerarsi nell'ambito del presente documento nel suo complesso organizzativo, comprendente le Direzioni di Giunta ed Assemblea Legislativa)

intende:

- dare attuazione al principio per cui i dati pubblici appartengono alla collettività;
- favorire il riutilizzo dei dati pubblici;
- farsi promotrice della politica del riutilizzo dei dati pubblici a livello regionale, nazionale ed europeo;
- mettere a disposizione la propria piattaforma Open Data - dati.emilia-romagna.it nei termini di cui agli artt. 7 e 8 delle presenti Linee Guida, anche al fine di favorire i principi di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa nonché coerentemente con il ruolo di promotrice del processo di riutilizzo dei dati pubblici;
- promuovere la messa a disposizione in Open Data dei dati grezzi e/o aggregati, organizzati razionalmente, comprensivi dei relativi metadati attraverso Internet e in formati elettronici standard ed aperti;
- creare condizioni di riutilizzo dei dati eque, adeguate e non discriminatorie, preferibilmente mediante la messa a disposizione degli stessi tramite licenze standard, già ampiamente diffuse, e garanti della redistribuibilità dei dati;
- valorizzare il patrimonio informativo regionale anche al fine di rafforzare la trasparenza delle istituzioni, di favorire la partecipazione e la collaborazione tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese e di sostenere lo sviluppo di un mercato informativo locale.

Regione Emilia-Romagna, coerentemente con i principi descritti, ritiene di dover favorire la messa a disposizione in Open Data, a titolo gratuito, dei dati pubblici detenuti, ove ciò sia compatibile con la natura del dato stesso e non comporti la soluzione di problemi tecnici o comunque costi onerosi per Regione stessa.

Le presenti Linee Guida rappresentano uno strumento di indirizzo, attuativo delle strategie in materia di Open Data, definite nella pianificazione regionale per lo sviluppo della società dell'informazione (PiTER).

Le presenti Linee Guida contengono inoltre alcune indicazioni operative “di alto livello”, in particolare in relazione a:

- le modalità per l'individuazione dei dati che possono essere oggetto di riutilizzo;
- le modalità di pubblicazione dei dati, delle informazioni e le modalità di utilizzo della piattaforma regionale di accesso ai medesimi;
- le licenze per il riutilizzo dei dati pubblici di cui l'amministrazione regionale è titolare;
- i formati aperti utilizzabili tramite riferimento a standard internazionali.

Tali indicazioni, insieme ad altre, trattate con maggiore dettaglio “tecnico” saranno anche oggetto di appositi documenti (“vademecum”), complementari e a supporto delle presenti Linee Guida e di riferimento per la Regione Emilia-Romagna nei processi e nelle attività necessarie per rendere disponibili in Open Data i dati pubblici detenuti.

Le Linee Guida si pongono inoltre come riferimento per gli Enti del territorio che vorranno adottare atti di indirizzo per la messa a disposizione in Open Data dei dati pubblici, ispirati ai principi suddetti. Allo stesso modo, anche in riferimento al ruolo di promotore del processo di riutilizzo dei dati pubblici, sono resi disponibili agli Enti del territorio anche i vademecum di supporto alle Linee Guida.

## 2. Quadro normativo di riferimento

Le presenti Linee Guida sono predisposte e attuate nel rispetto di quanto stabilito dalla vigente normativa nazionale ed europea ed in particolare:

- dal D. Lgs. n. 82/2005 “Codice dell’Amministrazione digitale” s.m.i.;
- dal D. Lgs. n. 163/2006 “Il Codice degli appalti pubblici” s.m.i.;
- dal D. Lgs. n. 36/2006 “Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico” relativo all’accesso all’informazione nel settore pubblico, attuativo della Direttiva 2003/98 relativa alla “public sector information” e s.m.i.;
- dalla Legge n. 96/2010 “Disposizioni per l’adempimento di obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità Europee. Legge Comunitaria 2009”.
- dalla L. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- dal D. Lgs. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633 “Protezione del diritto d’autore e di altri diritti connessi al suo esercizio” e s.m.i.;

## 3. Definizioni

Ai fini delle presenti Linee Guida si forniscono le seguenti definizioni:

- **dato pubblico:** il dato conoscibile da chiunque;
- **riutilizzo:** l’uso del dato pubblico di cui è titolare una pubblica amministrazione, organismo di diritto pubblico, impresa pubblica, da parte di persone fisiche o giuridiche, a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale per il quale è stato prodotto nell’ambito dei fini istituzionali;
- **formati di dati aperti:** i formati di memorizzazione e rappresentazione di dati informatici le cui specifiche sono note e liberamente utilizzabili. I formati di dati aperti sono documentati in modo adeguato a consentire, senza restrizioni, la scrittura di programmi per elaboratore in grado di leggere e scrivere dati in tali formati sfruttando tutte le strutture e le specifiche descritte nella documentazione;
- **soggetto riutilizzatore o riutilizzatore:** la persona fisica o giuridica interessata al riutilizzo dei dati pubblici (riutilizzatore o potenziale riutilizzatore del dato pubblico);
- **piattaforma Open Data Emilia-Romagna – dati.emilia-romagna.it:** la piattaforma raggiungibile sul web all’indirizzo dati.emilia-romagna.it, attraverso il quale la Regione Emilia-Romagna rende ricercabili e scaricabili i dati pubblici riutilizzabili. Tale strumento è a disposizione delle pubbliche amministrazioni, organismi di diritto pubblico, imprese pubbliche del territorio (ai sensi dei successivi artt. 7 e 8) per rendere i propri dati ricercabili e scaricabili e permette ai riutilizzatori di ricercare, trovare e scaricare tali dati e di riusarli nei termini definiti dalla licenza d’uso associata.
- **titolare del dato:** pubblica amministrazione, organismo di diritto pubblico, impresa pubblica che ha originariamente formato per uso proprio o commissionato ad altro soggetto pubblico o

privato il documento che rappresenta il dato.

#### **4. Modalità di individuazione dei dati oggetto di riutilizzo**

Ogni Direzione Regionale individua i dati pubblici e i relativi metadati di competenza, da pubblicare sulla piattaforma Open Data Emilia-Romagna. Periodicamente le singole Direzioni provvedono, se necessario, all'aggiornamento dei dati già disponibili e oggetto di riutilizzo.

Le richieste di riutilizzo di dati, sono gestite dalla Direzione Regionale che tratta in forza dei propri compiti istituzionali i dati oggetto della richiesta stessa.

Possono essere oggetto di riutilizzo tutti i dati pubblici nella titolarità e/o piena disponibilità di Regione Emilia-Romagna, prodotti nell'ambito di fini istituzionali.

L'attività di individuazione dei dati oggetto di riutilizzo dovrà essere, in ogni caso, condotta in modo tale da salvaguardare:

- la sicurezza pubblica, la difesa nazionale, lo svolgimento di indagini penali o disciplinari;
- il diritto di terzi al segreto industriale;
- la disciplina sulla protezione del diritto d'autore, anche compatibilmente con le disposizioni di accordi internazionali sulla protezione dei diritti di proprietà intellettuale;
- la disciplina sul Sistema statistico nazionale;
- la disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi, di cui al Capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la disciplina sulla protezione dei dati personali di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n.196 e s.m.i.;

In quest'ultima ipotesi Regione Emilia-Romagna favorirà, ove possibile, al fine di agevolare la trasparenza amministrativa e rendere riutilizzabili il maggior numero possibile di dati (al netto dei vincoli normativi), la pubblicazione di dati aggregati e anonimizzati ad un livello di dettaglio tale da non consentire alcuna identificazione, nemmeno indiretta, dei soggetti a cui tali dati si riferiscono.

#### **5. Licenze per il riutilizzo dei dati pubblici**

Le licenze per il riutilizzo dei dati pubblici sono predisposte in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 5 e 8 del Decreto Legislativo 36/2006, nonché nel rispetto dei principi sanciti in premessa e definiscono le condizioni e le modalità di riutilizzo dei dati pubblici messi a disposizione.

I dati pubblici concessi per il riutilizzo di Regione Emilia-Romagna, dovranno essere preferibilmente licenziati con le licenze individuate tra le licenze standard disponibili e di seguito indicate ("licenze di riferimento"). E' comunque sempre necessario associare ai dati che vengono pubblicati ai fini del riutilizzo tramite Internet una licenza che indichi le condizioni e i termini ai quali quest'ultimo viene concesso, o comunque una dichiarazione che sancisca l'assenza di qualsiasi vincolo al riutilizzo.

Le licenze di riferimento sono individuate sulla base dei seguenti criteri:

- ampiezza del riutilizzo concesso dalla licenza, in modo da consentire, per quanto possibile, la più ampia e libera utilizzazione gratuita dei dati messi a disposizione, anche per fini commerciali e con finalità di lucro;
- facilità di comprensione e diffusione nel pubblico: le licenze individuate devono possedere

un linguaggio semplice e facilmente comprensibile da parte degli utenti e garantire un livello di diffusione e di conoscenza a livello nazionale, europeo ed internazionale.

Le licenze di riferimento individuate da Regione Emilia-Romagna per il riutilizzo dei dati sono le seguenti:

- CC0 - Creative Commons Zero
- CC BY – Creative Commons Attribuzione

Le licenze Creative Commons, grazie alla loro diffusione sulla rete Internet (anche nell'ambito di iniziative volte alla messa a disposizione di documenti e dati pubblici di altre amministrazioni in Italia, in Europa e nel mondo), rappresentano ad oggi lo standard di riferimento per la licenza di diritti di proprietà intellettuale online. La loro diffusione minimizza le barriere al riuso dei dati, riducendo i costi per i riutilizzatori e massimizzando la possibilità che i dati dell'amministrazione regionale possano essere combinati con altri dati pubblici e dati generati dagli utenti della rete o operatori privati.

Visto lo scenario delle licenze standard in continua evoluzione, le licenze di riferimento sopra definite potranno eventualmente essere sostituite con “equivalenti” licenze standard che garantiscano il rispetto dei criteri utilizzati per la selezione.

Qualora ricorrano giustificati motivi tali da orientare la scelta verso una licenza standard diversa da quelle di riferimento, la specifica licenza, per quanto possibile, deve rispettare il principio di consentire la più ampia e libera utilizzazione gratuita, anche per fini commerciali e con finalità di lucro.

Le licenze saranno associate dalla Direzione Regionale che tratta in forza dei propri compiti istituzionali il dato individuato come riutilizzabile. In caso di scelta di licenze alternative a quelle di riferimento, sussiste l'obbligo di indicare la motivazione di tale scelta nelle informazioni collegate al dato oggetto.

Il riutilizzo del dato presuppone l'accettazione da parte del riutilizzatore della licenza associata al dato d'interesse. L'accettazione potrà essere implicita od esplicita, a seconda della natura del dato.

## **6. Formati e supporti**

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Legislativo 36/2006, Regione Emilia-Romagna mette a disposizione in Open Data i dati pubblici in modalità elettronica e in formato aperto, ove possibile e se ciò non comporti attività eccedenti la semplice manipolazione. I dati saranno altresì messi a disposizione in formati machine readable, sempre che ciò non comporti attività eccedenti la semplice manipolazione.

La messa a disposizione di dati in formato aperto non preclude anche l'impiego di altri formati (non aperti) laddove ciò possa facilitarne il riutilizzo.

I dati verranno messi a disposizione dalla Regione, preferibilmente mediante consultazione telematica, anche tramite applicativi informatici accessibili mediante Internet.

## 7. La piattaforma Open Data Emilia-Romagna - dati.emilia-romagna.it

La piattaforma Open Data Emilia-Romagna - dati.emilia-romagna.it, di titolarità di Regione Emilia-Romagna, è uno strumento attuativo delle strategie in materia di Open Data, definite nella pianificazione e programmazione regionale per lo sviluppo della società dell'informazione (PiTER); attraverso essa sono resi ricercabili e scaricabili i dati pubblici che Regione Emilia-Romagna individua per il riutilizzo.

La piattaforma si integra, ove possibile, con i cataloghi esistenti e realizzati dalla Regione stessa e può rimandare ad altri specifici cataloghi e portali tematici, fornendo agli utenti, le funzioni ed informazioni atte ad un'efficace e semplice ricerca e scarico dei dati oggetto di riuso. Questo anche in attuazione delle indicazioni dell'Art. 5 del Decreto Legislativo 36/2006 sulla necessità di strumenti che facilitino la ricerca e il riutilizzo dei dati.

Funzionalmente, la piattaforma realizza:

- un indice di dati che consente la ricerca dei dati stessi, indicizzando anche dati residenti su altri portali tematici specifici o altri sistemi di pubblicazione di dati;
- un sistema di repository per la memorizzazione e lo scarico dei dati messi a disposizione ai fini del loro riutilizzo.

Dalla piattaforma dati.emilia-romagna.it è genericamente possibile ricercare i dati messi a disposizione in Open Data, attraverso modalità di ricerca multifunzionali (tag, parola chiave, Pubblica Amministrazione/ente/altro soggetto, ogni altro attributo del dato) e scaricare online dati di varia natura ed origine, accompagnati dalla relativa licenza d'uso, così come previsto dall'art. 5 del D. Lgs 36/2006 e meglio precisato al precedente art. 5 delle presenti Linee Guida.

Il dato riutilizzabile è indicizzato sulla piattaforma attraverso la relativa "scheda metadato". La scheda metadato riporta, indicativamente, le seguenti informazioni:

- il soggetto titolare del dato pubblicato;
- la licenza d'uso associata al dato;
- la data di aggiornamento;
- le motivazioni a monte dell'eventuale scelta di adottare una licenza diversa dalle licenze di riferimento per il portale (vedi art. 5 delle presenti Linee Guida );

Da tale scheda si accede allo scarico del dato associato.

La piattaforma gestisce inoltre il "rapporto" con soggetti riutilizzatori dando a questi la possibilità di inviare commenti, feedback sull'utilizzo e sul gradimento, suggerimenti, segnalazioni di categorie di dati d'interesse non ancora pubblicati, ecc. La piattaforma offre anche altre specifiche sezioni di contenuti, quali news, FAQ, ecc.

La piattaforma è predisposta per indicizzare e memorizzare dati di titolarità di pubbliche amministrazioni, organismi di diritto pubblico, imprese pubbliche del territorio emiliano-romagnolo interessate a mettere a disposizione in Open Data i dati pubblici detenuti, che a tal fine intendano utilizzare la piattaforma stessa ai sensi del successivo art. 8 delle presenti Linee Guida. Attraverso un'area riservata della piattaforma i soggetti suddetti possono indicizzare e rendere scaricabili i dati di loro titolarità, così come individuati, ai sensi del D. Lgs. 36 del 2006 e s.m.i. e coerentemente con le indicazioni delle presenti Linee Guida.



## **8. Criteri di condivisione delle Linee Guida e della piattaforma Open Data Emilia-Romagna - dati.emilia-romagna.it**

La Regione Emilia-Romagna promuove l'adesione ai principi e le indicazioni delle presenti Linee Guida da parte delle pubbliche amministrazioni e degli organismi di diritto pubblico del territorio emiliano-romagnolo, rendendo disponibili le Linee Guida agli gli soggetti del territorio che vorranno adottare atti di indirizzo per il riutilizzo dei dati pubblici, ispirati ai principi e le indicazioni suddette. Allo stesso modo, sono resi disponibili agli Enti del territorio anche i vademecum di supporto alle Linee Guida.

La Regione Emilia-Romagna, in riferimento al ruolo di promotore del processo di riutilizzo dei dati pubblici, mette inoltre a disposizione dei soggetti suddetti la piattaforma dati.emilia-romagna.it. L'utilizzo della piattaforma, per le funzionalità di repository dei dati riutilizzabili, sarà possibile previa stipula di appositi accordi che sanciranno, tra le altre cose, le responsabilità in carico al soggetto utilizzatore.

Al fine di favorire tale politica anche a livello nazionale (in linea con il ruolo di promotrice che l'art. 14 del CAD attribuisce alle Regioni), Regione Emilia-Romagna dichiara la propria disponibilità a costituire communities con altre amministrazioni pubbliche interessate, per mettere a fattor comune le competenze ed esperienze in materia di riutilizzo dei dati pubblici e cooperare nella realizzazione degli strumenti (informatici e non) attuativi di tale politica.

## **9. Note aggiuntive**

Le presenti Linee Guida potranno essere aggiornate in caso di nuove ed ulteriori disposizioni di legge in materia di riutilizzo dei dati pubblici.

Le presenti Linee Guida sono frutto dell'attività svolta nell'ambito del "Gruppo di lavoro sul riuso e la valorizzazione del patrimonio informativo del settore pubblico (open data e interscambio dati tra pubbliche amministrazioni)" individuato con Determinazione n. 7473 del 21/06/2011 e successivi aggiornamenti.

Anche la realizzazione e aggiornamento dei vademecum complementari e a supporto delle presenti Linee Guida e di riferimento per la Regione Emilia-Romagna nei processi e nelle attività necessarie per rendere disponibili in Open Data i dati pubblici detenuti, sarà oggetto delle attività del gruppo di lavoro suddetto.

La definizione delle presenti Linee Guida prende anche spunto dalle esperienze analoghe di Regione Piemonte, in ragione degli obiettivi identificati nel "Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e la Regione Emilia-Romagna per la cooperazione interregionale volta allo sviluppo di iniziative di potenziamento della società dell'informazione e alle soluzioni di e-government" che prevede, tra i piani di progetto che lo contraddistinguono, uno specifico piano sul "riuso dei dati pubblici" e nello specifico l'estensione dell'esperienza e delle tecnologie utilizzate dalla Regione Piemonte per il proprio portale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Lorenzo Broccoli, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2012/2250

data 17/12/2012

IN FEDE

Lorenzo Broccoli

omissis

---

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

---

Il Responsabile del Servizio  
Segreteria e AA.GG. della Giunta  
Affari Generali della Presidenza  
Pari Opportunita'